

STORIA DEL GIORNO Gli iraniani oggi contro il Portogallo si affidano a Mehdi Mahdavia. Gioca nell'Amburgo e s'è sposato due volte: le mogli hanno scoperto la verità allo stadio

L'Iran va a nozze con il bigamo del gol

di FRANCESCO ZUCCHINI

Il Mondiale continua a convivere con l'incubo di un blitz in Germania di Mahamoud Ahmadi-nejad, il presidente iraniano con la passione del calcio e il vizio di spararle grosse: l'Olocausto è un'invenzione, gli scienziati del nostro programma nucleare porteranno gloria all'Iran.

Ignorarlo poteva essere un'idea ma, non bastassero i vari movimenti di protesta che sperano in un suo arrivo sul suolo tedesco per fare casino, ci si è messo anche il ct Branko Ivankovic lanciando un appello al Capo dello stato alla vigilia di Portogallo-Iran, decisiva

per la sorte degli ex persiani dopo il disastroso debutto (1-3) con il Messico: «Venga a Francoforte a tifare per noi, ci sarà di grande aiuto».

Non che l'Iran, alla terza partecipazione mondiale, abbia una gran tradizione: fin qui, su 7 incontri nelle edizioni 1978, 1998 e 2006, ha in-

cassato oltre due reti a partita, non ha mai superato la prima fase, vincendo una sola volta, sia pure contro gli Usa (21 giugno '98) in una sfida soprattutto di sapore politico. Ma a Teheran c'era e ancora sopravvive molta attesa perché questa squadra è considerata la più forte di tutti i tempi. Non tanto per la presenza di nonno-gol Ali Daei (109 reti in 146 partite, record) ma per la corroborante presenza di molti calciatori che giocano all'estero, soprattutto in Germania: Ali Karimi del Bayern, Hashemian dell'Hannover, Zandi del Kaiserslautern e soprattutto lui, Mehdi Mahdavia dell'Amburgo, l'instancabile toro del centrocampo, idolo dei tifosi, autore del gol-vittoria sull'Usa 8 anni fa e miglior giocatore asiatico nel 2003.

Un pedigree di tutto rispetto, ma il tozzo cursore dell'Iran (1,71 di altezza, 74 kg di peso) ha infranto l'anonimato solo di recente, diventando famoso in Europa per questioni squisitamente extracalcistiche. A marzo Mehdi è stato coinvolto in una vicenda che va ben oltre le corna coniugali di ordinanza. L'ac-

cosa: bigamia. Foprse a Teheran l'harem è ancora una simpatica usanza, ma in Germania, dove è un reato penalmente perseguibile, è nato uno scandalo. Lo ha svelato la "Bild" raccontando con dovizia di particolari la doppia vi-

re della velocità, era sposato con due donne iraniane che vivevano ad Amburgo a pochi chilometri una dall'altra, ignare della frenetica attività del marito che sfruttava le sue doti di scattista anche fuori dal terreno di gioco. La prima moglie, Sepideh, l'aveva sposato 8 anni fa (dal matrimonio è nata una bambina ora grandicella); la seconda, Samira, l'ha conosciuto nel 2005 in discoteca a Teheran e, sempre nella capitale iraniana, a dicembre ha celebrato le nozze con la star del pallone.

Poi, in Germania, Mahdavia ha cominciato la sua doppia vita segreta. Ad Amburgo faceva la spola tra le due case delle mogli. Una lo seguiva nelle gare in casa, l'altra lo accompagnava nelle gare in trasferta. Un inferno. Lui ha tenuto botta per mesi, con rapide incursioni nelle due case, premiando a turno le consorti. I due matrimoni hanno resistito miracolosamente fino all'inevitabile disastro.

La seconda moglie, delegata alle gare in trasferta, ha fatto un'improvvisata al marito durante un match casalingo. Le due cornute si sono fatalmente sedute vicino e hanno

cominciato a chiacchierare nel comune idioma, scoprendo in pochi secondi di avere molte cose in comune. Perfino il cognome. «Sono la signora Mahdavia» ha detto una. «Ma veramente anch'io» ha risposto l'altra. La fine del paziente mosaico costruito dal calciatore che, essendo stati celebrati i matrimoni in Iran, non è finito davanti a un giudice. Ma la sputtanata è stata colossale.

La seconda moglie, Samira, figlia di un prestigioso professore con cattedra universitaria, non ha accettato il ruolo del tappeto persiano e ha vuotato il sacco in una esclusiva intervista alla Bild: «Il nostro è stato un colpo di fulmine. Mehdi mi disse che era divorziato, altrimenti non lo avrei mai sposato. Mi ha fregata», ha detto tra le lacrime, chiedendo e ottenendo la separazione, forse anche le scuse del fedifrago tornato invece come niente fosse dalla prima moglie. «Sono felice che tutto sia venuto a galla - ha spiegato -, non ne potevo più. Sepideh è comprensiva, mi ha capito, è stata dalla mia parte». Distrutto. Al confronto, segnare un gol al Portogallo oggi dovrebbe essere uno scherzo.



DUE MOGLI

Mahdavia, 28 anni. L'iraniano "scandaloso" gioca nell'Amburgo

ta del calciatore fin lì conosciuto per la rapidità con cui copre la fascia destra del campo e capace, talvolta, di segnare reti incredibili. Ebbene "Mister Speed", il signo-

TV PIRATA IN NORDAFRICA

Sgarbo alla Fifa Gheddafi trasmette le partite in chiaro

TRIPOLI Il leader libico Muammar Gheddafi ha annunciato la creazione di "Al Masar al riadiya", un nuovo canale satellitare di solo sport che sta trasmettendo in chiaro tutte le partite dei mondiali tedeschi.

La nuova emittente, che viola tutti gli accordi internazionali in materia di diritti tivù, sta scatenando polemiche nel mondo arabo. La gente infatti si vede le partite in chiaro e non usa più le emittenti satellitari a pagamento. L'iniziativa di Gheddafi ha suscitato reazioni positive tra i tifosi di tutta la regione soprattutto in Tunisia ed Egitto dove una settimana fa il canale ha fatto la sua apparizione, mostrando tutte le partite senza bisogno di alcun decoder. La televisione tunisina aveva siglato un accordo con il gruppo ART (di proprietà del saudita Salah Kamel) per la trasmissione in chiaro di sole 7 partite dei mondiali. Grosse perdite per la pay per view in Egitto.

Dietro alla vicenda c'è la vendetta del Colonnello contro la Fifa. Nei giorni scorsi, Gheddafi, si era scagliato contro la Fifa per aver trasformato il calcio in un «mercato di schiavi» nel quale si «ricicla il denaro sporco». All'origine dello sdegno del colonnello, i prezzi richiesti per le licenze per la trasmissione televisiva dei mondiali. «La Fifa - aveva detto Gheddafi - non fa altro che accentuare l'odio e l'aggressività tra i popoli», aggiungendo che «tutti i milioni spesi per organizzare questi eventi dovrebbero essere usati per combattere la povertà nel mondo».

Hamza Boccolini

E' STATA LA "BILD" A SVELARE LA VICENDA DEL BOMBER CHE HA CELEBRATO IL NASCOSTO IL SECONDO MATRIMONIO A TEHERAN. IN GERMANIA, DOVE LA BIGAMIA È REATO, HA FATTO SCANDALO E NE HANNO PARLATO PER SETTIMANE